



## Car sharing

Intervista  
al senatore  
Mauro Del Barba

Pag. 3



## Agcom

Multa di 2 milioni  
di euro  
a Tim

Pag. 6



## Energia

Informazioni  
per usufruire  
del bonus

Pag. 7



## Rubriche

Notizie,  
campagne,  
informazioni utili

Pag. 8/11

# Consumers' magazine

il mensile dei consumatori



aprile 2016

Anno 08 N. 02

via Piemonte, 39/A 00187 Roma Tel. 064880053 Fax 064820227 www.movimentoconsumatori.it info@movimentoconsumatori.it

## MOBILITA' SOSTENIBILE

# CAR SHARING, ALTERNATIVA AL TPL?

La sharing mobility è il campo nel quale si osserva maggiormente l'affermazione della sharing economy. Secondo una recente indagine del Censis nell'ultimo anno il 4% degli italiani ha utilizzato il car sharing. E' stato creato, anche un osservatorio nazionale promosso dal Ministero dell'ambiente con gli obiettivi di analizzare i trend e i potenziali sviluppi di un settore che ha visto negli ultimi anni uno sviluppo esponenziale e di offrire supporto agli operatori e ai Comuni per lo sviluppo di questi servizi. Si vuole quindi incentivare l'utilizzo di queste nuove forme di mobilità puntando a una riduzione del traffico veicolare privato nelle aree urbane e a una maggiore diffusione delle modalità di trasporto collettivo. Ma il car sharing, e non solo, potranno rappresentare in un futuro prossimo una reale alternativa ad altri mezzi di trasporto?

segue a pagina 2



## una buona notizia...

### Agricoltura. Un piano per lo sviluppo del biologico

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha annunciato l'avvio del Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico, che prevede la predisposizione di un piano nazionale per la ricerca e l'innovazione in agricoltura biologica e la costituzione di un comitato permanente di coordinamento per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica, con il coinvolgimento degli enti vigilati dal Mipaaf.

## ...e una cattiva

### Gioco d'azzardo. In aumento tra i giovani

Il gioco d'azzardo guadagna terreno tra gli studenti italiani: nel 2015 sono stati registrati oltre un milione di giocatori tra i 15 ed i 19 anni, 60 mila in più dell'anno precedente. È il primo anno di crescita dopo cinque di calo e la tendenza è trasversale per sesso, età e aree geografiche. I risultati emergono da ESPAD@Italia, studio condotto dall'Istituto di fisiologia clinica del Cnr.



**editoriale** di Alessandro Mostaccio\*

## Stop TTIP! Diciamolo tutti insieme a Roma il 7 maggio prossimo

MC è l'unica associazione di consumatori italiana che ha aderito senza se e senza ma alla campagna Stop TTIP. Nel 2014, quando abbiamo visto che la consultazione pubblica Ue su questo negoziato era andata quasi deserta da parte italiana e che il Governo (nonostante il turno di presidenza Ue) nulla faceva per informare l'opinione pubblica e che di pari passo i mass media non dedicavano spazio a quello che potrebbe essere un accordo riguardante il 46% del Pil mondiale, che impatterebbe fortissimamente su tutti i cittadini di entrambe le sponde dell'Atlantico, e che bisognava comprare *Il Manifesto* per poter, nel giugno 2014, iniziare a leggere in versione italiana il dossier che *Le Monde Diplomatique* gli ha dedicato (i negoziati procedono dall'estate del 2013!), abbiamo deciso che almeno dovevamo impegnarci perché se ne parlasse e si aprisse un dibattito.

Si tratta di un trattato di liberalizzazione del commercio, dei servizi e degli investimenti, ma visto che le cosiddette barriere tariffarie (dazi, dogane, quote) che frenano, sono oggi già molto ridotte (e siamo tra l'altro tutti d'accordo ad abolirle in maniera ragionata e bilanciata), la vera questione è un'altra, l'armonizzazione delle regole delle barriere non tariffarie.

\*segretario generale MC

## REFERENDUM 17 APRILE 2016

# VOTA SI' PER FERMARE LE TRIVELLE



Countdown per il referendum del 17 aprile: dalle 7.00 alle 23.00, gli italiani, anche quelli residenti all'estero, sono chiamati a votare sull'abrogazione della norma introdotta con l'ultima legge di Stabilità che consente alle società petrolifere la ricerca e l'estrazione di gas e petrolio entro le 12 miglia marine dalla costa, senza limiti di tempo alla durata delle concessioni, cioè sino all'esaurimento del giacimento. Ad oggi in Italia ci sono 35 concessioni per l'estrazione di idrocarburi, di cui 3 inattive e una in sospeso fino alla fine del 2016. In totale sono 79 le piattaforme e 463 i pozzi presenti tra Mare Adriatico, Mar Ionio e Canale di Sicilia.

Di queste, 9 concessioni (per 38 piattaforme) sono scadute o in scadenza, ma con proroga già richiesta; le altre 17 (per 41 piattaforme) scadranno tra il 2017 e il 2027. Oggi le concessioni hanno una durata di 30 anni e sono prorogabili di 10 e poi di altri 5 anni.

segue a pagina 4

segue a pagina 3

## MOBILITA' SOSTENIBILE

# Car sharing, una reale alternativa ad altri mezzi di trasporto?



di Marco Gagliardi\*

Quando si parla di "sharing economy", nel senso nobile del termine, si pensa allo sfruttamento pieno di un bene, che sia un'automobile, un trapano lasciato in cantina a prendere polvere, oppure appartamenti e stanze, al mare come in città. O semplicemente alla "condivisione", che vuol dire che quello che è mio è anche tuo.

La sharing economy è come una ventata di aria pulita, ecologica e anticonsumistica, che, complice la crisi, spazza via lo smog degli anni Ottanta e la sua ansia da acquisto sfrenato, un passato che ha lasciato in dote nuovi (o antichi?) modelli di condivisione, pagine nuove, dopo la spietata ricerca della luccicante proprietà privata, costi quello che costi.

Un tempo furono i gruppi d'acquisto solidali e collettivi, forme oggi già preistoriche, cui sono seguiti il bike e il car sharing, adesso c'è la condivisione di orti urbani, case, stanze, posti letto, uffici ("coworking"), forme di finanziamento collettivo per la condivisione di progetti ("crowdfunding"), o condivisioni di servizi vari (come ad esempio, babysitter) e baratti on line. Ma quello che luccica in questo caso è oro per le multinazionali, perché se si guarda bene, il car sharing in città è attualmente in mano a Car2Go ed Enjoy, big players che hanno comprato flotte di altrettanti big players come FCA e Mercedes, con una marea di piccole auto colorate che grazie al car sharing free floating (come dire "parcheggia-dove-ti-pare") consentono l'abbattimento di costi di parcheggio e trasporti (relativamente) low cost. E possono costituire "un'alternativa".

Ma un attimo. Un'alternativa a cosa? Ipotizziamo tre risposte. Prima. Alla proprietà di un'auto privata. Risposta esatta per qualcuno. Anche se pare difficile ipotizzare che il profilo di utente medio che utilizza il car sharing sia chi davvero non compra un'auto (o non desidera farlo). Perché non è che circolare con un'auto Enjoy o Car2Go costi così poco. Seconda. Un'alternativa al taxi. Altro trasporto "demodé", di recente sotto attacco da parte della (multinazionale) Uber che,

in spregio a licenze, autorizzazioni e normative nazionali, per ora è stata bloccata da quello stesso tribunale di Milano che, citando il nostro esposto all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, ha forse fatto aprire gli occhi a chi, abbagliato dal fattore prezzo, non ha notato limitazioni di responsabilità, deroghe alla giurisdizione italiana e al foro del consumatore, in un "cocktail" di clausole non proprio aggiornate al nostro Codice del consumo e in un contesto dove il fattore sicurezza del passeggero non conta.

Terza. E' un'alternativa al trasporto pubblico locale. Quello che, aggiungiamo noi, davvero è ancora alla portata di tutti. Anche in questo caso il car sharing non risulta essere un'alternativa valida quanto meno per chi lo utilizza tutti i giorni, non è nativo digitale o semplicemente non ha la patente.

Il servizio di trasporto pubblico, invece, tutto sommato, se confrontato con la condivisione di smart Mercedes o di auto, potrebbe benissimo rappresentare una forma di condivisione, se non la condivisione "per eccellenza": condivisione di bene pubblico, di un mezzo urbano, spesso ecologico (vedi tram e mezzi elettrici). E soprattutto ancora a costi minimi e quindi usufruibile dalla maggior parte delle persone.

Peccato però che nella condivisione del trasporto pubblico, non a caso il settore dove la liberalizzazione non arriva mai, nessuno ci creda più.

Neanche i Comuni che oggi sembrano privilegiare nuove forme di car sharing, anche grazie ai contributi di quegli stessi big players pagati per ogni piccola auto come corrispettivo del mancato pagamento della sosta o accesso alla ZTL, che male non fanno ai salvadanai vuoti comunali e consentono di viaggiare, di nuovo e pur sempre, in auto.

\* responsabile settore Trasporti MC

## \* Mini glossario

### CAR SHARING

Un'azienda offre un servizio di trasporto secondo varie modalità, in particolare attraverso app, grazie alle quali avviene una condivisione di un'auto di proprietà di un'impresa o di privati. Il corrispettivo è chilometrico o ad orario.

### FREE FLOATING

Flusso libero. La flotta delle vetture è disponibile all'interno di quella che viene definita "area noleggio" generalmente di circa 50 chilometri quadrati. Il servizio si svolge tramite una piattaforma informatica che consente attraverso app e smartphone la ricerca dell'auto più vicina sul territorio (ad esempio, servizio "Car2Go" ed "Enjoy").

### CAR POOLING

Auto di gruppo. Privati si accordano direttamente ("Peer 2 Peer") o tramite un'app (ad esempio, servizio "BlaBlaCar") per la condivisione di un bene per un risparmio dei costi derivanti dal suo utilizzo.

### NOLEGGIO TRA PRIVATI

Servizio disponibile negli Stati Uniti ("Relay Riders") che mette in contatto i proprietari di auto con chi ha bisogno di noleggiarne una. Avviene un noleggio tra privati con consegna delle chiavi. Comporta complicazioni in Italia da un punto di vista di assicurazione RC Auto.

## MOBILITA' SOSTENIBILE - INTERVISTA AL SENATORE MAURO DEL BARBA



**A** marzo scorso è stato depositato in Senato il disegno di legge "Disposizioni in materia di sharing economy". Fra i promotori dell'iniziativa c'è il senatore Mauro Del Barba, uno dei padri della recente normativa sulle società benefit che ha risposto ad alcune nostre domande.

**Nella "rental economy" (vedi Uber) il gestore della piattaforma digitale ha previsto clausole di esclusione della proprie responsabilità in caso di danni a persone e cose trasportate dai "driver". Non ritiene sia opportuno prevedere un compito specifico dell'Agcm di verifica sulla trasparenza e sulla correttezza delle condizioni generali di contratto applicate, subordinando l'iscrizione al registro di cui all'art. 3, all'eliminazione di ogni possibile profilo di vessatorietà e illiceità rispetto a quanto previsto dal Codice del consumo?**

Il nodo della tutela dei consumatori assume particolare rilevanza in tutta la disciplina delle nuove economie che rientrano nell'ampia categoria della cosiddetta "sharing economy". Nel ddl che abbiamo approntato, di cui sono primo firmatario, si imposta questo approccio in maniera orizzontale, ovvero nella generalità dei casi in cui ci si trovi innanzi alla fruizione di servizi in condivisione abilitati dall'innovazione tecnologica e per questo spesso non disciplinati dalla legislazione vigente o non direttamente inquadrabili nella stessa.

A questo provvedimento "base" occorre aggiungere dei provvedimenti di settore: per quanto riguarda la mobilità e i trasporti appare di tutta evidenza la necessità di una normativa "verticale" che allo stato attuale non ha ancora un apposito ddl che la interpreti. In tal caso è sicuramente interessante, ma non sufficiente, il coinvolgimento dell'Agcm con compiti di verifica, cui va sicuramente affiancata anche una disciplina della corretta concorrenza con le altre forme di trasporto privato già operanti.

**Nel segmento della sharing mobility abbiamo assistito alla scesa in campo di "big player" (Car2go, Enjoy che utilizzano auto Smart e Fiat) che mettono a disposizione degli utenti un servizio concorrenziale rispetto a quello tradizionale dei taxi, ma non rispetto a quello del TPL, quindi non accessibile a tutti. Che beneficio potrebbero avere dallo sviluppo del car sharing gli utenti del TPL? Non sarebbe possibile destinare specifiche risorse dagli introiti fiscali per investimenti nel TPL?**

Si tratta di una valutazione strategica e complessa, che peraltro chiama in causa competenze statali e regionali. A mio modo di vedere è necessario ibridare il sistema di mobilità pubblico/privata utilizzando a piene mani ciò che già oggi è presente e attivo in molti territori. Esistono già forme di utilizzo "pubblico" di servizi di car sharing: la scommessa è quella di trovare il giusto modello, soprattutto per le zone a bassa densità abitativa.

Per la sostenibilità sia ambientale sia economica del sistema di mobilità non è più rinviabile la valutazione e l'implementazione di un sistema tradizionale/innovativo che aumenti la capillarità della copertura e utilizzi in maniera integrata le risorse disponibili: ci sono gli spazi per avere maggiori servizi a minori costi complessivi, ma richiedono flessibilità nei modelli e coraggio da parte degli amministratori pubblici.

**L'art. 2 del disegno di legge prevede che tra "gestori e utenti non sussiste alcun rapporto di lavoro subordinato". Il rischio non potrebbe essere quello del "turco meccanico" ovvero dello sfruttamento dei prosumer/lavoratori a vantaggio degli "abilitatori" delle piattaforme?**

Questo testo non nasce per risolvere compiutamente questo problema, ma per affrontare il tema, per il momento a livello generale, come già ricordato nella prima domanda. Non si riferisce quindi a particolari settori produttivi, ma è rivolto soprattutto all'ampia platea di condividenti non professionali di beni e di servizi. In tal modo intende fornire una disciplina chiara a chi in maniera realmente occasionale partecipa a questo modello produttivo, semplificando gli aspetti burocratici e garantendo una fiscalità agevolata.

Si vuole cioè evitare che si operi una sorta di elusione, offrendo i servizi attraverso i propri dipendenti, ovvero costituendo una company diffusa in luogo di una vera e propria sharing economy.


**editoriale** di Alessandro Mostaccio, segretario generale Movimento Consumatori

**N**on c'è capitolo delle bozze del TTIP che non contenga l'incipit "assicurarsi che le legislazioni e le regolamentazioni delle 'parti', ad esempio in materia sanitaria o fitosanitaria, non creino ingiustificate barriere al commercio e agli investimenti". Quindi, di fatto, che si tratti di farmaci, di bistecche, di energia, di servizi pubblici o di quel che volete, il must è uniformare, semplificare, deregolamentare, confidando che l'attuale modello economico, privato di tutti questi lacci e laccioli, possa realizzare le profezie neolibériste, raggiungendo quei risultati di benessere che ad oggi non si sono visti a favore della maggioranza delle persone, ma che con una vera cooperazione transatlantica potrebbero essere finalmente a portata di mano. Peccato che, ad oggi non ci sia uno straccio di studio di impatto economico governativo o Ue che riesca a motivarci e a convincerci che potrebbe essere una grossa chance in tempo di perdurante crisi economica, salariale e occupazionale. Se così è, e non vediamo l'ora che qualcuno, dati alla mano, ci faccia ricredere, cui prodest? A chi servirebbe davvero il TTIP se non aumenta l'occupazione, i salari, la qualità dell'ambiente e della salute? Perché dovremmo bere l'amaro calice della deregolamentazione? In pratica, si tratterebbe di accettare che ogni anno un non meglio precisato "organismo transatlantico", animato da esperti e rappresentanti non meglio precisati della Commissione europea e del Ministero del commercio Usa individuino, su sollecitazione dei portatori d'interesse del commercio Usa-Ue (e non dei cittadini, dei parlamenti o degli organismi regolatori), una lista di problemi al commercio transatlantico e suggeriscano delle misure per liberarlo da questi ostacoli. Queste indicazioni dovrebbero essere recepite nelle normative comunitarie senza emendamenti, come avviene oggi rispetto alle indicazioni dell'Organizzazione

mondiale del commercio. In una situazione in cui, se i parlamenti nazionali o le amministrazioni locali non si adeguassero, le imprese farebbero causa agli Stati quanto ai Comuni o alle città metropolitane davanti a arbitrati internazionali per vedere indennizzate le proprie attese di profitto con risarcimenti proporzionali alle presunte perdite.

E quindi dovremmo rinunciare in un colpo solo alle nostre tradizioni che sono ormai cultura, al welfare europeo, alle conquiste agricole (una dop non ha uguale tutela di un marchio registrato come "Coca Cola"), sociali, ambientali, alle prerogative dello stato di diritto di origine parlamentare, alla giurisdizione da parte di tribunali ordinari pubblici, limitando il potere legislativo di tutte le assemblee democratiche da quelle dei municipi a quelle del Parlamento europeo senza sapere cosa ne avremo in cambio? Solo avere più prodotti (compresa l'immane carne agli ormoni) sugli scaffali e qualcuno anche a prezzi molto più bassi?

L'estate che viene, rischia di vedere un'accelerazione dei negoziati, nel tentativo di chiudere prima delle elezioni presidenziali statunitensi. Per questo motivo la campagna Stop TTIP Italia che da febbraio 2014 anima in Italia la controinformazione su questo negoziato, ha deciso, per la prima volta, di organizzare per il 7 maggio a Roma una manifestazione nazionale per richiamare l'attenzione dei media (veri corresponsabili della mancanza di informazione), ma anche per 'suonare la campana' a tutti i cittadini. Vorremmo fosse un momento di cultura e di informazione, di contatto con gli studenti e con chi, non ha ancora mai avuto modo di informarsi, di pensarci. Ti aspettiamo a Roma!

REFERENDUM 17 APRILE

# Cosa si chiede agli italiani e perché è importante andare alle urne



**M**entre tutti gli altri referendum erano stati indetti grazie alle raccolte firme tra cittadini, questa volta sono state nove Regioni (Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Veneto) a sostenere la proposta referendaria.

Il testo del quesito è: "Volete voi che sia abrogato l'art. 6, comma 17, terzo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale, come sostituito dal comma 239 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale

dello Stato (Legge di Stabilità 2016), limitatamente alle seguenti parole: "per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale"?

Quindi, non si tratta di abolire le trivelle, ma di fermare progressivamente gli impianti che oggi rientrano nelle 12 miglia marine dalle coste ciascuno alla scadenza della sua concessione. Le nuove attività di ricerca ed estrazione entro le 12 miglia, invece, sono già vietate, mentre rimangono consentite senza limitazioni le ricerche e estrazioni sulla terraferma e in mare oltre le 12 miglia.

Chi sceglie il sì chiede quindi che le concessioni per le piattaforme ancora attive vicino alla costa non vengano rinnovate una volta scadute; gli impianti attivi al momento del referendum non cesserebbero l'attività il 18 aprile, ma alla scadenza del loro diritto di estrazione.

Chi vota no vuole invece che le piattaforme continuino ad estrarre fino all'esaurimento dei giacimenti. Si voti sì o no, indispensabile sarà il raggiungimento del quorum: come in tutti i referendum abrogativi, il voto è valido se il 50%+1 degli aventi diritto si recherà alle urne. In caso di vittoria del no o del non-raggiungimento del quorum le concessioni potrebbero essere rinnovate.

Chi promuove il sì, come il Comitato nazionale "Vota sì per fermare le trivelle" che racchiude associazioni ambientaliste, comitati locali e della società civile e cui Movimento Consumatori ha aderito, spera che dal referendum arrivi un segnale chiaro per un cambiamento di rotta sulle politiche energetiche; chi spera che il quorum non venga raggiunto o che vincano i no (al gruppo per il no partecipano, tra gli altri, il presidente di Nomisma Energia Davide Tabarelli, la presidente degli Amici della Terra Rosa Filippini e Chicco Testa di Assoelettrica) non vuole che l'Italia rinunci a sfruttare queste risorse energetiche.

A questo fronte si è aggiunto anche il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti che ha espresso pubblicamente l'intenzione di votare no o ha auspicato l'astensione definendo un pericolo il raggiungimento del quorum.

Rivolgendosi a chi sostiene il referendum il ministro ha parlato di una "consultazione ideologica" e di voler discutere di trivellazioni su un piano scientifico e di opportunità rispetto al dato occupazionale.

A questa dichiarazione d'intenti ha risposto prontamente il Comitato del sì, mettendo l'accento sul fatto che si intende abrogare una norma che è stata introdotta dal governo il 1° gennaio di quest'anno con l'ultima legge di Stabilità. Fino al 31 dicembre 2015 le concessioni avevano durata massima di 30 anni.

Anche per questa ragione risulta incomprensibile come una vittoria del sì possa causare la perdita anche di un solo posto di lavoro. Il referendum vuole infatti abrogare la norma per cui le compagnie che dispongono di titoli abilitativi per estrarre idrocarburi possono sfruttare i giacimenti "sine die" e non alla scadenza dei contratti, entro le 12 miglia dalle coste italiane, praticamente sotto costa. Il ministro ha citato poi la Norvegia tra i Paesi che in Europa sono più favorevoli alle fonti fossili. Il dato, secondo il Comitato, è facilmente smentibile, perché se è vero che il Paese scandinavo ha basato in passato la sua ricchezza su petrolio e gas, oggi sta modificando il modello energetico, incentivando forme di economia "green".

Ne è la riprova il fatto che anche a causa del crollo del greggio, l'amministrazione di Oslo ha deciso di disinvestire, intervenendo sul proprio fondo pensione, dotato di circa 10 miliardi di euro di risorse, da tutte le società attive nel settore dei combustibili fossili, cioè carbone, petrolio e gas.

Il Comitato nella sua replica a Galletti gli ha anche ricordato l'impegno preso alla conferenza del clima di Parigi di pochi mesi fa durante la quale il ministro asseriva la ferma determinazione collettiva di avviare un processo serio di decarbonizzazione delle nostre economie.

## REFERENDUM 17 APRILE

## Movimento Consumatori: le ragioni del nostro sì

di Ovidio Marzaioli\*

Il 17 aprile siamo chiamati ad esprimere il nostro voto in merito al cosiddetto referendum "No-triv". Comitanti per il no o per il sì, MC intende far chiarezza su alcuni aspetti critici e motivare in otto punti il proprio sì al referendum:

1) Invito alla partecipazione consapevole: l'ambiente è "il" bene comune, non può essere circoscritto ad un interesse politico o di parte, è necessario accantonare posizioni aprioristiche e demagogiche e scendere in campo con un'analisi critica e veritiera dell'attuale scenario sulla base della quale esprimere democraticamente la propria preferenza.

2) No a posizioni "particolari", sì ad una strategia energetica mirata e complessiva: anche in un ambito così delicato si continua a spingere su posizioni "particolari", richiamando Guicciardini e Machiavelli, senza guardare all'interesse della nazione ad essere sempre più indipendente, infatti le argomentazioni sostenute dal comitato per il no sembrano guardare al dito e non alla luna in quanto il problema ad oggi non è la risposta al semplice quesito, ma è un'idea sulla strategia complessiva che troppo spesso ci ha portato a ragionare su falsi problemi dell'efficientamento e dell'energia o più semplicemente rappresentano degli interessi di parte.

3) Rigorosa applicazione della SEN: nel 2008 è stato introdotto nel nostro ordinamento l'istituto della SEN (Strategia Energetica Nazionale) quale strumento di indirizzo e programmazione della politica energetica e ciò a conferma dell'assoluta necessità di una strategia a tutto tondo, elaborata a seguito di ampia consultazione e coinvolgimento di tutte le realtà interessate e tale documento spingeva a qualsiasi eliminazione di fonti inquinanti; ebbene individuato tale obiettivo, non ha alcun senso discutere di una proroga al mantenimento di giacimenti estrattivi di petrolio.

4) Chiarezza sui dati delle rinnovabili: i dati parlano in termini negativi di un drastico calo degli investimenti in energie rinnovabili a fronte di un boom avvenuto tra il 2012 ed il 2013 in cui sono entrati in esercizio circa 220 mila nuovi impianti fotovoltaici, dimenticando di spiegare i motivi e i meccanismi che giustificano tali numeri e soprattutto le reali positive ricadute di tali investimenti che gravano pesantemente sulle bollette dei consumatori e cioè finanziamenti a pioggia senza una strategia adeguata di immissione in rete di tali risorse che rappresentano quindi inutili cattedrali nel deserto. La posizione di MC è quindi molto critica nei confronti di un'incentivazione massiva di tali sistemi ed è piuttosto orientata a meccanismi di micro-generazione diffusa e di efficientamento del sistema e soprattutto è critica verso ogni forma di strumentalizzazione dei dati per fini propagandistici.

5) Validità di investimento nel medio lungo termine/scadenza concessioni: già nel 2008, autorevoli fonti di studio della SEN collocavano il petrolio come fonte in progressivo calo; siamo passati da una percentuale del 45% dell'energia primaria degli anni '70 a poco più del 30% attuale con una tendenza a ridursi a circa il 27% nel 2035; simili dati contrastano con l'allarmismo dei sostenitori del no rispetto

ad una perdita di posti di lavoro e di considerevoli quote di interessi economici nazionali. Senza trascurare un aspetto così delicato in questo momento storico quale la tutela del livello occupazionale, una riconversione e ricollocazione di determinate figure professionali è un percorso inevitabile e necessario e indipendente dall'esito del referendum.

6) Riduzione della dipendenza dai mercati tradizionali del gas: strettamente collegata al punto precedente e al trend evolutivo delle fonti energetiche, che vede a fronte di una progressiva crescita della domanda di energia un ruolo prioritario dell'elettricità da FER e del gas, è la necessità di puntare su scelte anche politiche ambiziose e innovative come quella di incentivare la creazione di un Hub sud-europeo che ritaglierebbe all'Italia un ruolo di importante crocevia per l'ingresso di questa risorsa pulita dal sud verso l'Europa. A fronte di cambiamenti così radicali, quali il quadro geopolitico dei Paesi produttori, il boom delle rinnovabili che hanno ridotto la produzione di cicli combinati nelle ore di punta, lo sviluppo di tecniche di liquefazione che consentono il trasporto del gas attraverso le navi metaniere, svincolando così la risorsa dalla rigidità intrinseca dei gasdotti, la creazione di un mercato interno liquido, concorrenziale e integrato nel contesto europeo rappresentano un'opportunità per l'Italia non solo per sopperire ad una necessità di approvvigionamento, ma anche per sviluppare nuove opportunità economiche.

7) Efficientamento energetico, la vera grande sfida: il sistema Italia non può e non deve basarsi su politiche di sfruttamento di risorse di origini fossili e/o di riduzione del consumo, ma puntare sull'efficienza energetica, lo strumento più economico e sostenibile di politica energetica capace di contribuire al raggiungimento di tutti gli obiettivi individuati dalla SEN, dalla riduzione dei costi per il consumatore, alla riduzione dell'impatto ambientale e della nostra dipendenza energetica da alcuni Paesi e che soprattutto può consentire l'utilizzazione delle energie pulite incentivate e prodotte dai nostri impianti eolici e fotovoltaici. La richiesta di porre un termine allo sfruttamento delle risorse petrolifere è anche l'appello ad un investimento serio e improcrastinabile in questa direzione.

8) La nostra idea di energia e sistema energetico nazionale tutto orientato alle rinnovabili: la sostenibilità energetica/ambientale è argomento che non può essere continuamente immolato sull'altare del Pil e della crisi economica, essa rappresenta un obiettivo concreto che si basa su una rete di trasmissione e distribuzione moderna, certo da migliorare, ma che può già permettere all'Italia di riprendere quella posizione di Paese guida nelle scelte ambientalmente più sostenibili preferendole ad attività "poco di prospettiva" e con gravi conseguenze sotto il profilo dell'impatto territoriale complessivo. L'Italia Comune non è l'Italia dei singoli Comuni e dei singoli interessi di parte, e questo referendum, per MC, più che sciogliere un nodo polemico/politico vuole affermare un principio di democrazia e di salvaguardia dell'interesse collettivo.

\*vicesegretario nazionale MC

## L'ITALIA NON HA BISOGNO DELLE TRIVELLE

È necessaria l'estrazione del petrolio nei nostri mari? Se ci teniamo al livello "c'è, ce lo prendiamo", "se non lo prendiamo noi lo prendono gli altri" abbiamo lo sguardo corto di una piccola realtà di consumo che per piccoli contributi ammazza un bene ben più grande.

Dobbiamo allargare lo sguardo al mondo per fare la scelta giusta, guardare ad esempio agli Stati Uniti che nel 2005 consumavano quasi 21 milioni/barili al giorno e producevano quasi 7 milioni di barili al giorno, nel 2011 hanno consumato circa 19 milioni e prodotto circa 8 milioni di barili/giorno. Cito solo questi dati per necessità di sintesi, la citazione ci serve a capire in che ordine di grandezze si muove il mercato mondiale delle fonti energetiche. Sulla base dei dati ufficiali il sistema nord americano ha "restituito" al mercato globale circa 5 milioni e mezzo di barili/giorno.

Si dirà che la riduzione è compensata dall'aumento del consumo in Cina e India, ma la Cina è in riconversione industriale per passare dai "prodotti spazzatura" a un sistema di maggiore qualità così come l'India punta a produzioni innovative e di qualità.

Ma cos'è accaduto? Non è solo l'effetto del crollo del prezzo del combustibile fossile per la guerra in Africa e Medio Oriente.

Anche con la pace auspicabile, ma purtroppo non immediata, non si tornerà al monopolio dell'OPEC con il prezzo imposto.

L'autonomia raggiunta dagli Stati Uniti e numerosi nuovi giacimenti come quello in Egitto e quelli del nord del mondo che con le nuove tecnologie si avviano ad essere commercialmente convenienti stanno cambiando lo scenario del mercato dell'energia.

Le nuove tecnologie migliorano il rendimento dei pozzi tradizionali con il fracking, hanno messo a regime la perforazione orizzontale, fanno crescere il tight oil, rendono

sfruttabili le sabbie canadesi e aumentano la produzione del gas di petrolio liquido. Siamo quindi dinanzi a un mercato delle fonti in rapido mutamento con una caratteristica complessiva: aumento e diversificazione dell'offerta a costi e prezzi più convenienti per molto tempo; questo ci fa uscire dal condizionamento del passato, la paura dell'esaurimento delle fonti.

Naturalmente non sostengo una spericolata e infondata tesi della non necessità della ricerca di fonti fossili, vi saremo dipendenti ancora per molto nonostante i sorprendenti mutamenti.

Voglio invece sostenere che non abbiamo necessità d'impiccarci alla torre di una trivella, calcolando il danno corrispondente per mancato beneficio.

Nemmeno sostengo il ritorno ad un'epoca di scialo, ma che, rispetto alle trivelle marine, per l'Italia può essere molto più conveniente tenersi spiagge favolose e praticare una politica di approvvigionamento intelligente, accorta e flessibile su un mercato specifico sempre meno rigido.

Resta sempre valido l'obiettivo di rendersi indipendenti, cosa non facile e non rapida, sempre da affidare allo sviluppo di altre fonti. Resta a noi la realizzazione della diversificazione di queste fonti, la più importante, a me pare, è la sfida individuale e collettiva dell'efficienza energetica.

Filippo Poleggi,  
segretario generale de L'Altritalia Ambiente e presidente MC Campobasso

AGCOM

# Multa di 2 milioni di euro a Tim per passaggio obbligato dalla tariffa a consumo a quella flat



di Roberto Barbieri\*

Come molti ricorderanno, nella primavera 2015 Telecom attuò una massiccia e rivoluzionaria manovra tariffaria, modificando non soltanto le tariffe, ma la struttura stessa del rapporto contrattuale degli utenti di rete fissa.

In sintesi, Telecom Italia S.p.A. da un lato estendeva il marchio "Tim" a tutte le proprie offerte commerciali, sia mobili, sia fisse; dall'altro spingeva fortemente verso il passaggio da tariffe a consumo a tariffe flat comprensive del canone.

L'intento evidente, in ottica di marketing, era quello di assorbire il canone in un'unica tariffa di servizio che apparisse competitiva, anche nella struttura, con le offerte dei concorrenti.

Il punto critico era dato dal fatto che il meccanismo di passaggio dalla tariffazione a consumo a quella flat, avveniva senza il preventivo consenso degli utenti, che potevano soltanto chiedere a posteriori di rientrare nella tariffa a consumo. Gran parte dei contratti coinvolti, inoltre, ricadevano nell'ambito del servizio universale, che ovviamente comporta vincoli e obblighi più stringenti a carico del gestore.

La fascia di utenza a maggiore tasso di criticità era quella con contratto con il solo servizio voce, che comportava un canone mensile di 19 euro e una tariffa a consumo di 10 centesimi/minuto.

Questa fascia di utenza sarebbe stata fatta migrare in blocco a una tariffa flat di 29 euro mensili, comprensivi del canone e senza limiti di consumo.

Il passaggio al nuovo sistema poteva risultare conveniente per alcuni utenti, per altri peggiorativo, a secondo che la spesa di traffico mensile superasse o no i dieci euro. Ma il punto contestato dall'Autorità, già il 22 aprile 2015 (con delibera di diffida n. 169/15CONS) non era tanto quello della convenienza, quanto la corretta informazione, la raccolta del preventivo consenso, la scorrettezza di una pratica commerciale che richiedeva un comportamento attivo del consumatore per conservare le condizioni precedenti.

Con la diffida del 22 aprile 2015, l'Agcom ingiungeva a Telecom di predisporre una nuova e più puntuale comunicazione a tutti i clienti; una nuova informativa specifica dedicata a tutti coloro che, partendo da un piano tariffario base, veniva ricollocato in tariffa flat da 29 euro (anziché in quella base da 19 euro + consumo); il prolungamento del termine di recesso, o di opzione per il piano a consumo, in relazione ai tempi delle nuove comunicazioni richieste. Infine, l'Autorità insisteva sulla necessità di raccogliere un consenso preventivo del consumatore, trattandosi non di una semplice rimodulazione tariffaria, ma del trasferimento del cliente da un piano tariffario ad un altro.

Rimaneva poi da verificare, attraverso un monitoraggio in progress, l'appropriatezza dei tempi e delle modalità di gestione delle procedure di recesso, oltre alla correttezza

della gestione dei periodi intermedi in caso di recesso retroattivo.

Non era infatti scontato, ma non poteva neppure essere oggetto di una contestazione preventiva, il ricalcolo della fatturazione nel caso in cui il consumatore avesse comunicato nei termini il recesso (o l'opzione per la tariffa a consumo), ma dopo che il trasferimento al nuovo piano tariffario fosse già avvenuto.

Un'ulteriore attenzione doveva poi essere dedicata alle comunicazioni provenienti dal consumatore verso l'azienda: non essendo richiesta una forma tracciabile (raccomandata o pec), rimaneva il dubbio circa il destino delle comunicazioni di recesso spedite nei termini, ma di fatto pervenute all'azienda fuori termine, o da essa considerate non pervenute.

Ma, al di là di queste ultime ulteriori questioni emerse nella prassi, rimaneva da verificare l'ottemperanza di Telecom rispetto alle contestazioni oggetto di formale diffida.

Agcom ha provveduto a questa verifica con delibera 61/16/CONS del 1 marzo 2016, e il riscontro ha dato esito negativo.

L'Autorità ha constatato che, nonostante la diffida di aprile 2015, Telecom ha insistito nel trasferire la propria clientela residenziale di rete fissa verso diverse condizioni contrattuali senza il preventivo consenso degli interessati e con modalità di informazione che, benché migliorate rispetto alla prima versione, rimanevano tuttavia inadeguate e inefficaci.

Ha inoltre verificato che, in molti casi, il trasferimento di utenza a basso traffico dalla tariffa a canone + consumo verso la tariffa flat denominata "Tutto voce", ha determinato un aumento di costo per gli utenti e conseguente maggiore profitto per l'azienda.

E' bene ricordare che, nei contratti a durata indeterminata, come la fornitura di servizi di utenza telefonica, la modifica unilaterale delle condizioni contrattuali non è vietata in assoluto.

E' però soggetta a regolamentazione dell'Autorità di settore, in questo caso l'Agcom, ed è soggetta a vigilanza particolarmente rigorosa quando si tratta di condizioni rientranti nel "servizio universale", che nelle telecomunicazioni si identifica appunto con il servizio voce.

In considerazione di tutto questo, l'Agcom ha pertanto inflitto a Telecom, anche in qualità di impresa designata alla fornitura del servizio universale, la sanzione amministrativa di 2 milioni di euro, riservandosi inoltre un ulteriore approfondimento in ordine alle condizioni tecniche e tariffarie relative alla fornitura delle prestazioni ricomprese nel servizio universale.

\*segreteria nazionale MC

ENERGIA ELETTRICA E GAS

# Hai diritto ad agevolazioni? Scoprilo con il progetto "Bonus a sapersi"



## Bonus a sapersi

promozione dell'accesso al bonus energia



**H**a preso il via l'iniziativa "Bonus a sapersi – Promozione dell'accesso al bonus energia".

Il progetto prevede l'organizzazione di 75 incontri che coinvolgono operatori locali di istituzioni, di enti e di organizzazioni senza fini di lucro che operano con finalità socio-assistenziali.

Gli operatori, una volta formati, avranno modo di diffondere le informazioni, in merito al regime dei bonus, ai potenziali beneficiari degli sconti sulle bollette di energia elettrica e gas che permettono di ottenere un risparmio per le famiglie in condizioni di disagio economico e fisico e per le famiglie numerose.

Ad occuparsi dell'organizzazione degli incontri sono 15 associazioni dei consumatori, tra cui MC.

In seguito al recepimento delle direttive europee, hanno assunto rilevante importanza le misure di tutela specifica per i consumatori vulnerabili, come i bonus per l'elettricità e il gas.

I bonus energia sono sconti sulle bollette di energia elettrica e gas, introdotti dal Governo e resi operativi dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico (Aeegsi) con la collaborazione dei comuni, per assicurare un risparmio sulla spesa energetica alle famiglie in condizione di disagio economico e fisico e alle famiglie numerose.

Il bonus elettrico è previsto sia nel caso di disagio economico sia in presenza di gravi condizioni di salute (disagio fisico), mentre il bonus gas è previsto per i soli casi di disagio economico.

Dall'ultima indagine conoscitiva dell'Aeegsi, avviata nel febbraio 2013 e conclusa nel febbraio 2014, è risultato che, nel corso degli ultimi cinque anni, oltre 2 milioni di famiglie hanno ottenuto almeno una volta il bonus per elettricità e/o gas.

Tuttavia, le famiglie beneficiarie hanno rappresentato, su base annua, appena il 34% degli aventi diritto al bonus elettrico e il 27% degli aventi diritto al bonus gas; inoltre circa il 30% di esse non ha rinnovato la richiesta del bonus.

I fattori che sembrano influenzare in negativo l'accesso al bonus si riferiscono essenzialmente a:

- mancato accesso all'informazione sulla disponibilità e l'impatto effettivo dello sconto;
- percezione di "barriere burocratiche" fra i più giovani e i più anziani;
- non adeguatezza economica del bonus in rapporto alla spesa sostenuta dalle famiglie con consumi maggiori.

Inoltre, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ha avviato una indagine demoscopica, ancora in corso, al fine di acquisire maggiori informazioni su:

- le difficoltà incontrate dai clienti in condizioni di disagio;
- i canali di accesso e di informazione al bonus;
- una valutazione dell'adeguatezza dello sconto rispetto all'aspettativa.

La finalità del progetto "Bonus a sapersi - Promozione dell'accesso al bonus energia" è proprio quella di contribuire a diffondere le informazioni sull'accesso al bonus mediante la formazione mirata di operatori locali di istituzioni, enti e organizzazioni senza fini di lucro che operano con finalità socio-assistenziali e che, in ragione dell'attività svolta, siano in grado di svolgere un ruolo di propagazione mirata dell'informazione in merito al regime dei bonus da parte dei potenziali beneficiari.

Le attività di formazione sono effettuate mediante la realizzazione di 75 incontri locali su tutto il territorio nazionale, ad opera delle associazioni dei consumatori aderenti che avranno l'onere di organizzare ed animare gli incontri.

Oltre da Movimento Consumatori, l'iniziativa è curata da Acu, Adiconsum, Adoc, Associazione Utenti Radiotelevisivi, Assoconsum, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Codici, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori.

Il progetto è finanziato con il contributo dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il servizio idrico. Tutte le informazioni sull'iniziativa, un utile manuale e il calendario degli appuntamenti sono presenti sul sito Internet del Movimento Consumatori all'indirizzo [www.movimentoconsumatori.it](http://www.movimentoconsumatori.it) in una sezione creata ad hoc.

# Consumers' approfondimenti

## PARLIAMONE



di Gustavo Ghidini\*

## Olio di palma: necessarie trasparenza e corretta informazione per i consumatori

Da diverso tempo si è accesa la questione su quanto sia nocivo per la salute e per l'ambiente l'olio di palma, utilizzato in una grande varietà di prodotti alimentari. C'è chi lo considera l'ingrediente più rischioso sulle nostre tavole e chi sostiene che non sia diverso da altri tipi di grassi. Recentemente è anche nata "l'Unione Italiana per l'olio di palma sostenibile", l'associazione che sostiene la campagna "a favore" con spot trasmessi in televisione, composta da multinazionali come Nestlé, Unilver e Ferrero e altri nomi dell'industria alimentare. Il Ministero della Salute per fare chiarezza ha chiesto all'Istituto Superiore di Sanità un parere su quali effetti può avere l'assunzione di olio di palma sulla salute. Nel documento l'Iss sottolinea come questo olio di per sé non possa definirsi tossico, tutto dipende da quanto se ne consuma, perché il suo alto contenuto di grassi saturi è un fattore di rischio per le malattie cardiovascolari. L'olio di palma perciò non è dannoso di per sé, ma lo diventa quando se ne assume troppo: eventualità facile da realizzarsi visto che si trova in molti prodotti alimentari industriali. L'Iss ha quindi raccomandato particolare attenzione per alcune categorie di persone più a rischio per il

consumo di grassi saturi. Il parere è ora pubblicato sul sito del Ministero della Salute, ma questo, a nostro avviso, non basta ad informare in maniera corretta i consumatori sui rischi cui si può andare incontro assumendo questi grassi quotidianamente in quantità elevata, se poi viene propinata al consumatore attraverso i mass media la rassicurante idea che l'olio di palma sia "sostenibile", come se questo nuovo olio fosse una tipologia diversa rispetto al vecchio. E' evidente come, in questo modo, andiamo incontro ad una vera e propria "asimmetria informativa" tra imprese e consumatori capace di generare solo confusione, poca chiarezza e insufficiente trasparenza, trasparenza invece necessaria quando si affrontano questioni che riguardano la salute pubblica. E' necessario quindi che il Ministero, oltre all'opera di analisi scientifica, contribuisca anche a colmare questa asimmetria con attività di informazione anche con l'aiuto delle associazioni che tutelano i cittadini. Inoltre, il Ministero dovrebbe usare anche la scuola, dalla terza elementare in poi, per far circolare info nutrizionali corrette per evitare che le malattie del metabolismo diventino endemiche propagandosi in una malaugurata crescita di "generazioni cheeseburger".

\*presidente onorario Movimento Consumatori

## \* Dall'Europa

Il tribunale Ue ha confermato che varie indicazioni sulla salute relative al glucosio non possono essere autorizzate. Di conseguenza, nel caso che ha coinvolto la Dextro Energy, la Commissione europea non è incorsa in errore constatando che tali indicazioni incoraggiavano il consumo di zucchero, mentre tale incoraggiamento è incompatibile con i principi nutrizionali e sanitari generalmente accettati. Il ricorso della Dextro Energy è stato quindi respinto. La società tedesca Dextro Energy fabbrica prodotti alimentari con differenti formati, composti quasi interamente da glucosio, destinati al mercato tedesco e a quello europeo. Il cubo classico si compone di otto tavolette di glucosio da sei grammi ciascuna. Nel 2011, la società aveva richiesto l'autorizzazione per utilizzare le seguenti indicazioni sulla salute: "Il glucosio è metabolizzato nell'ambito del normale metabolismo energetico corporeo, contribuisce al normale funzionamento del metabolismo energetico, sostiene l'attività fisica, contribuisce al normale metabolismo energetico nel corso dell'attività fisica, contribuisce alla normale funzione muscolare nel corso dell'attività fisica". Nonostante il parere positivo dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa), un anno fa la Commissione Ue aveva negato il via libera ad apporre sui prodotti tali indicazioni ritenendo che trasmettessero ai consumatori un messaggio contraddittorio e ambiguo, in quanto avrebbero incoraggiato il consumo di zucchero, di cui, tuttavia, le autorità nazionali e internazionali, sulla base di pareri scientifici generalmente accettati, raccomandano la riduzione. Anche supponendo che tali indicazioni sulla salute fossero autorizzate soltanto in condizioni d'impiego specifiche e/o in presenza di diciture o avvertenze aggiuntive, il messaggio "sarebbe stato comunque ambiguo per il consumatore".

## \* Domande e risposte

Salve, sono un utente possessore di smartphone che da un giorno all'altro, senza sapere perché, si è ritrovato sulla fattura addebiti per servizi mai richiesti: come è potuto succedere? Io non ho mai richiesto nulla! Cosa devo fare per tutelarmi?

Saverio Felice, Roma



Risposta a cura di  
**Francesca Ferrarese**  
Settore Telefonia  
Sportello del  
Consumatore on line

Non appena ci si accorge di aver attivato un servizio a pagamento non richiesto, bisogna segnalare immediatamente il problema al gestore, inviando un reclamo scritto (tramite fax, pec o raccomandata con avviso di ricevimento) per contestare le somme ingiustamente addebitate e richiedere il rimborso dichiarando esplicitamente di non aver mai richiesto nessun abbonamento. Oggi purtroppo, con le nuove tecnologie e la presenza dei banner pubblicitari è molto più facile attivare servizi non richiesti: sia in caso di abbonamento, sia in caso di ricaricabile è quindi bene controllare periodicamente il proprio credito al fine di evitare ulteriori sorprese e agire tempestivamente. Inoltre, per scongiurare a priori questi problemi, gli utenti possono rivolgersi al proprio operatore per farsi immediatamente disattivare i servizi a pagamento e evitare così di incorrere in successivi problemi. Se si è ricevuto un sms di attivazione dell'abbonamento da parte dell'azienda erogatrice del servizio, è necessario inviare la richiesta di blocco sia alla compagnia telefonica sia all'azienda in questione. Se la compagnia telefonica non fornisce alcun riscontro o fornisce un riscontro non soddisfacente per l'utente, allora sarà possibile rivolgersi ai Co.re.com. della propria Regione di appartenenza o all'associazione dei consumatori più vicina per esperire il tentativo obbligatorio di conciliazione con la stessa e tentare di risolvere il proprio problema in quella sede.

**Hai un problema e vuoi risolverlo on line?**  
Rivolgiti ai nostri esperti: [www.sportello.movimentoconsumatori.it](http://www.sportello.movimentoconsumatori.it).

## \* Ddl Concorrenza: a rischio il danno morale come voce risarcibile

Un emendamento all'art. 8.20 del ddl Concorrenza punta a far assorbire il danno morale nel danno biologico.

"Quando sussista un danno biologico, l'ammontare complessivo del risarcimento riconosciuto ai sensi del presente articolo è esaustivo del risarcimento di ogni danno non patrimoniale, incluso quello derivante dalla lesione di ogni diritto primario o costituzionalmente protetto della persona".

Questa è la scandalosa riformulazione dell'emendamento di maggioranza sui risarcimenti delle lesioni gravi che desta grandi preoccupazioni per la tutela dei diritti dei danneggiati e dei consumatori.

L'approvazione comporterà una sensibile riduzione dei risarcimenti facendo di fatto sparire il danno morale come voce di danno risarcibile. Si tratta di scelte gravi che nulla hanno a che fare con la concorrenza.

Movimento Consumatori lancia un appello ai senatori per bloccare l'ennesimo assalto lobbista e chiede un minimo di decenza nel rappresentare gli interessi dei cittadini tutti, e non solo quelli delle compagnie assicuratrici.

È principio noto, consolidato, condivisibile ed assolutamente sacrosanto (almeno, fino ad oggi così è stato) che il risarcimento del danno alla persona debba essere integrale e che compito del giudice sia quello di accertare l'effettiva consistenza del pregiudizio subito dal danneggiato, a prescindere dal nome attribuitogli.

Ciò allo scopo di valutare e liquidare il danno nei diversi aspetti di cui si compone e in cui si manifesta, applicando criteri di valutazione equitativa tali da consentirne la maggiore approssimazione possibile all'integrale ristoro, anche - ma non solo - attraverso la cd. personalizzazione del danno.

Questo principio risulta non solo da anni regolarmente applicato dalla giurisprudenza (della Cassazione e dei Giudici di merito, quali giudici di pace e tribunali), ma anche cristallizzato in una norma del Codice delle Assicurazioni Private (art. 138).

La proposta di modifica avanzata con questo emendamento (proposto da un senatore Pd), se accolta, determinerebbe infatti il totale, assoluto ed irrevocabile assorbimento, da parte del danno biologico, di ogni eventuale ulteriore danno non patrimoniale, "incluso quello derivante dalla lesione di ogni diritto primario o costituzionalmente protetto della persona", e la conseguente impossibilità per il giudice, nella valutazione e liquidazione del danno, di considerare le componenti non patrimoniali diverse da quella biologica.

Un semplice colpo di spugna cancellerebbe quanto costruito dal legislatore e, in decenni, dalla giurisprudenza, la quale con grande fatica è giunta ad affermare con forza - anche in seguito alle note pronunce della Cassazione a Sezioni Unite del 2008 - che la valutazione del danno deve essere effettuata caso per caso, tenendo conto non solo della lesione (in sé e per sé considerata), ma anche di tutti i riflessi di ordine soggettivo che la lesione determina nella vita della persona.

# Consumers' notizie

## AIR SUD CHIUDE I BATTENTI

### MC assiste i passeggeri nelle richieste di rimborso



È durata poco più di due mesi l'avventura di Air Sud, tour operator reggino che aveva preso in mano la gestione dell'aeroporto Tito Minniti di Reggio Calabria proponendo voli della compagnia charter olandese Denim Air dal capoluogo calabrese. Dopo l'annuncio fatto a dicembre scorso e l'inizio dei voli avvenuto nel mese di gennaio, è inaspettatamente arrivato l'avviso di chiusura: tutti i voli sono stati annullati, il sito del tour operator è stato messo off line (risulta "temporaneamente non disponibile") e l'Enac (a causa di questa chiusura) ha revocato alla Sogas S.p.A. - società di gestione dell'Aeroporto dello Stretto - la concessione per la gestione dell'aeroporto stesso. L'obiettivo di Air Sud era quello di "attrarre flussi turistici in Calabria, un traguardo possibile solo attraverso sinergie tra le istituzioni ed i vari attori che operano nel settore del trasporto e dei viaggi". Così aveva dichiarato il

titolare del marchio. Dopo neanche tre mesi di attività (che in realtà non era andata male, grazie a voli realizzati a prezzi decisamente competitivi e convenienti), Air Sud ha tuttavia deciso di chiudere. La decisione risulta ormai ufficiale e definitiva. Sembra che la compagnia Denim Air, che collaborava con il tour operator reggino fornendo i velivoli, potrebbe decidere di rimanere e continuare autonomamente ad operare. Ma non si sa se, in che modo e da quando. Ciò che è certo è che al momento tutti i voli Air Sud sono annullati e che, pertanto, nulla si può fare se non chiedere il rimborso. Tutti coloro che hanno acquistato biglietti aerei da Air Sud possono rivolgersi al Movimento Consumatori per ricevere assistenza ai fini del rimborso del biglietto, contattando lo sportello MC di Torino al numero 011 5069546 oppure scrivendo a [sosturista@movimentoconsumatori.it](mailto:sosturista@movimentoconsumatori.it).

## \* In evidenza

### Notariato e Consumatori presentano la guida sul leasing immobiliare

Il 1° marzo scorso, presso la sala Regina della Camera dei deputati, si è svolta la presentazione della guida per la casa in leasing, un'importante novità introdotta dalla legge di Stabilità 2016. La disciplina del leasing immobiliare abitativo prevede incentivi fiscali sull'acquisto o la costruzione di immobili da adibire ad abitazione principale. La finalità della misura è di agevolare, specie per i più giovani, l'acquisto dell'abitazione di residenza attraverso l'utilizzo dello strumento della locazione finanziaria. La guida "Il Leasing immobiliare abitativo", che nasce dalla collaborazione tra Assilea (Associazione Italiana Leasing), il Consiglio Nazionale del Notariato con l'adesione di 11 tra le principali associazioni dei consumatori (Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Confconsumatori-ACP, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori) e realizzata con il contributo del Dipartimento delle Finanze (Ministero dell'Economia e delle Finanze), chiarisce le caratteristiche fondamentali del leasing immobiliare abitativo e i dubbi più frequenti, le tutele per il cittadino e i regimi fiscali applicabili. La guida sarà distribuita gratuitamente da Assilea, dal Consiglio Nazionale del Notariato e dalle associazioni dei consumatori ed è, inoltre, scaricabile dai rispettivi siti web.



## \* Dalle sezioni

### Caserta

#### Un ciclo di incontri sul bonus elettrico

Ha preso il via da Caserta il 25 febbraio il ciclo di incontri territoriali di "Bonus a Sapersi", promosso da 15 AACC e sostenuto dall'Aeegsi. L'incontro organizzato da MC Caserta in qualità di capofila e finalizzato alla promozione dell'accesso a questo strumento di tutela delle fasce più deboli, ha visto il coinvolgimento degli stakeholder territoriali cui è stato dedicato l'approfondimento tematico da parte di Ovidio Marzaioli, responsabile energia e ambiente MC, al fine di migliorare la conoscenza del bonus elettrico e gas e consentire agli stessi di essere strumento di divulgazione capillare sul territorio. L'iniziativa è stata occasione di confronto rispetto alle criticità del settore energetico e della riforma in corso che porterà ulteriori cambiamenti fortemente impattanti sulla collettività e occasione per analizzare e migliorare il ruolo dei corpi intermedi al fianco dei cittadini e di quanti si trovano in condizioni di povertà energetica.

[caserta@movimentoconsumatori.it](mailto:caserta@movimentoconsumatori.it)

### Puglia

#### Black out Giovinazzo

MC Puglia scende in campo per tutelare i cittadini di Giovinazzo danneggiati lo scorso 2 dicembre da un possibile sovraccarico di tensione dell'energia elettrica, dopo due giorni di sbalzi di tensione ad intermittenza nell'erogazione della corrente. Il sovraccarico di tensione ha mandato in fumo in quattro palazzine giovinazzesi televisori, modem, decoder, schede elettriche degli impianti di condizionamento, elettrodomestici da cucina, stereo, caldaie murali per un ammontare di quasi 10 mila euro di danni. I condomini danneggiati e ignorati dall'Enel dopo un primo approccio si sono rivolti a MC che ha avviato le procedure per richiedere il risarcimento dei danni. L'associazione ha già annunciato che, ove non si troverà una soluzione bonaria, non si esiterà a procedere giudizialmente, nell'interesse di ciascun condomino, per il pieno ristoro di tutti i danni ingiustamente subiti.

[puglia@movimentoconsumatori.it](mailto:puglia@movimentoconsumatori.it)

### Milano

#### Lo Sportello Facile per i cittadini

Lo Sportello Facile MC ha l'obiettivo di offrire ai consumatori un riferimento facile e accessibile per ottenere informazioni su diritti e doveri del cittadino e su come risolvere alcune difficoltà quotidiane. Lo sportello vuole rendere effettivi i principi contenuti nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. La Convenzione è stata recepita dalla Regione Lombardia già nel dicembre 2010 e posta alla base del Piano d'Azione Regionale per le persone con disabilità. MC ritiene che in mancanza di un'informazione chiara, corretta e dedicata, il rischio di esclusione di intere fasce deboli della popolazione, soprattutto in relazione a tematiche "complesse" quali quelle del debito e del sovraindebitamento, sia molto elevato ed è necessario utilizzare tutti gli strumenti possibili per evitarlo. Oltre a fornire informazioni, lo sportello offre un servizio di orientamento, consulenza e assistenza per la risoluzione dei problemi.

[milano@movimentoconsumatori.it](mailto:milano@movimentoconsumatori.it)

# Consumers' iniziative

CAMPAGNA STOP TTIP ITALIA

## Al via la petizione "Fuori il TTIP dalla mia città"



**ROMA**  
**7 MAGGIO**

[www.stop-ttip-italia.net](http://www.stop-ttip-italia.net)

I negoziati del TTIP - Trattato di liberalizzazione commerciale tra Unione Europea e Stati Uniti - stanno avvenendo in segreto, senza il coinvolgimento dei parlamenti nazionali, degli enti locali e della società civile.

La campagna Stop TTIP Italia, cui Movimento Consumatori ha aderito da tempo, nasce dalla preoccupazione sull'impatto che il TTIP avrà sulla nostra economia e sulla nostra vita, perché questo accordo è concepito per favorire gli interessi delle grandi imprese multinazionali, soprattutto americane.

Il TTIP rischia di compromettere la qualità del nostro cibo, dell'ambiente, la nostra salute e i nostri posti di lavoro.

L'ultima iniziativa della campagna è la petizione "Fuori il TTIP dalla mia città", con cui si chiede che l'adesione

dell'Italia al trattato sia discussa in ogni consiglio comunale e che ogni Comune esprima la propria preoccupazione e opposizione al trattato, come molte altre città europee e italiane hanno già fatto.

Al link <http://www.progressi.org/fuorittip> e con l'hashtag #fuorittip, la Campagna Stop TTIP Italia chiede a tutti i comitati, gli attivisti, e i cittadini preoccupati per l'impatto del trattato transatlantico, di sottoscrivere questa petizione e di farla girare il più possibile.

Le firme saranno consegnate ai sindaci, ai presidenti di Regione, ai parlamentari nazionali ed europei del territorio - in base al CAP dei sostenitori - in vista della mobilitazione nazionale contro il TTIP del 7 maggio 2016 a Roma.

### FOCUS FAIRTRADE

## Uniamoci a Fairtrade nella più grande pausa caffè del mondo!

A maggio Fairtrade lancia una sfida a livello mondiale per accendere i riflettori sul cambiamento climatico. Aumento delle temperature e delle piogge, inondazioni e siccità sono fenomeni subiti da migliaia di produttori agricoli e il caffè è una delle coltivazioni più colpite. Per dare una risposta alla situazione, Fairtrade ha sviluppato una serie di programmi rivolti ai produttori per l'adattamento e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.

Dal 13 al 15 maggio, siamo tutti invitati a raccogliere una grande sfida: la scommessa è consumare insieme 100 milioni di tazze di caffè Fairtrade in tre giorni, per supportare i produttori nella

loro lotta contro il climate change. Città contro città, supermercato contro supermercato, bar contro bar, ma anche sfide tra università, associazioni o tra gruppi di amici. Chiunque può partecipare alla competizione singolarmente o in gruppo, registrando sul sito [www.fairtradechallenge.org](http://www.fairtradechallenge.org) il numero di caffè Fairtrade consumati. L'obiettivo della "Grande Sfida" a livello internazionale è quello di essere il Paese che berrà più caffè Fairtrade in tre giorni; per i consumatori e i sostenitori è l'occasione per sentirsi parte di un movimento globale, con la consapevolezza che tramite le proprie scelte di consumo si possono sostenere i produttori dei Paesi in via di sviluppo.

Per maggiori informazioni sulla campagna e per conoscere le modalità di partecipazione: [www.fairtradechallenge.org](http://www.fairtradechallenge.org).



### \* Dire, fare, riciclare

#### Da rifiuto a risorsa: parte il tour 2016 del PalaComieco

È partito il nuovo tour del PalaComieco, l'iniziativa che Comieco - Consorzio Nazionale per il Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica - organizza da oltre dieci anni nelle piazze italiane per avvicinare adulti e bambini ai temi della raccolta differenziata e del riciclo di carta e di cartone.

Da rifiuto a risorsa gli imballaggi cellulosici, dopo una corretta raccolta differenziata, hanno vita nuova grazie al ciclo del riciclo, in un perfetto esempio di economia circolare.

Come nascono carta e cartone?

Come si differenziano correttamente?

A cosa serve la raccolta differenziata?

Con l'esperienza del PalaComieco si potranno trovare risposte a tutte queste domande in modo divertente e interattivo e conoscere le varie fasi del riciclo della carta che, da rifiuto, diventa risorsa preziosa, grazie ad una corretta raccolta differenziata e ad un efficiente riciclo, in un perfetto esempio di economia circolare.

All'interno dei tre padiglioni del nuovo PalaComieco, pannelli illustrativi, installazioni, giochi e tecnologie moderne permetteranno di toccare con mano tutte le fasi del ciclo del riciclo, grazie alla supervisione e all'aiuto di guide esperte che avranno cura di accompagnare i visitatori lungo tutto il percorso nel mondo della carta.

Mostrare ai bambini e agli adulti cosa succede a carta e cartone una volta avviati correttamente a riciclo, è fondamentale affinché si rendano conto dei vantaggi concreti (ambientali, sociali ed economici) che derivano da una buona raccolta differenziata.

Le tappe di primavera del tour 2016 sono:

Rieti (7-10 aprile)

Pomezia (14-17 aprile)

Giugliano, Napoli (21-24 aprile)

Lecce (28 aprile - 1 maggio)

Foggia (5 - 8 maggio).

PalaComieco è ad ingresso libero.

Salvo condizioni meteorologiche avverse osserva i seguenti orari: dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle 14: alle 19:00.

Ultimo ingresso mezz'ora prima della chiusura.

Per informazioni e la conferma delle tappe si può visitare il sito istituzionale di Comieco.

[www.comieco.org](http://www.comieco.org)

# Consumers' news

## LE NOTIZIE DEI CONSUMATORI



**MOVIMENTO  
CONSUMATORI**

*insieme per una società responsabile*



**Consumers' news** La Newsletter del **MOVIMENTO CONSUMATORI**

**Fonsai** **E' ancora possibile costituirsi parte civile**  
MC ha già raccolto oltre 200 costituzioni di parte civile di azionisti. La stessa MC si è costituita parte civile. Il tribunale ha rinviato il processo per valutare la legittimità delle costituzioni di parte civile depositate.  
[Leggi l'Articolo](#)

**ABI-Consumatori** **Intesa su trasparenza polizze**  
Sempre più trasparenza e concorrenza per le polizze assicurative per mutui e altri finanziamenti. Questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato da Abi, Assofin e le associazioni dei consumatori.  
[Leggi l'Articolo](#)

## Iscriviti alla nostra Newsletter Consumers' news

Riceverai ogni settimana aggiornamenti puntuali sulle attività e sulle iniziative del Movimento Consumatori, le ultime news sui consumi e le promozioni, le convenzioni e i servizi offerti dalla nostra associazione. Per iscriverti: <http://www.movimentoconsumatori.it/signup.asp>. L'iscrizione è semplice e gratuita. E puoi decidere di cancellarti in ogni momento.

### TUTTI I CITTADINI SONO SOPRATTUTTO CONSUMATORI. TUTTI I CONSUMATORI HANNO DIRITTI

Movimento Consumatori è un'associazione autonoma e indipendente senza fini di lucro, nata nel 1985 per iniziativa di un gruppo di cittadini e di esperti. Si propone di offrire ai cittadini migliori condizioni di consumo, cercando di influenzare le controparti istituzionali e private affinché forniscano servizi e prodotti adatti alle esigenze degli utenti. MC aiuta, segue e consiglia i propri soci con servizi di consulenza specializzati, li rappresenta presso organismi pubblici e privati, erogatori di servizi e fornitori di beni, e li sollecita a prendere coscienza dei propri diritti e delle proprie responsabilità. Le 60 sedi sul territorio nazionale erogano sia un servizio di informazione e orientamento sui diritti dei consumatori, sia consulenza e tutela legale ex-post. Il Movimento Consumatori mette a disposizione dei soci i seguenti servizi di consulenza: assicurativa, conciliazione (Fastweb, Postemobile, Telecom-Tim, TeleTu, Vodafone, Wind, A2A, Edison, Enel, Eni, Sorgenia, Alitalia, Assotravel, Astoi, Trenitalia, Bancoposta, Intesa San

Paolo, MPS, Ania, Poste Vita, Unipol, Poste Italiane), ecologia quotidiana, immobiliare e condominiale, legale, fiscale e tributaria, pratiche commerciali e pubblicitarie scorrette, sicurezza alimentare, rapporti con le banche, risparmio e investimento, salute e sanità, diritti del malato, farmaci, sicurezza domestica, SOS turista, utenze, trasporti e servizi pubblici. L'associazione collabora a livello nazionale e internazionale con altri enti non profit e istituzioni impegnati nella tutela degli interessi dei cittadini consumatori-utenti. MC è membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, membro della Federazione Arci, membro del Comitato editoriale di Vita, socio dell'Associazione Valore Sociale, socio di Consumers' Forum, di Fairtrade Italia, del Forum per la Finanza Sostenibile, socio del Forum del Terzo Settore, sostenitore della campagna Sbilanciamoci! che elabora alternative sostenibili per una spesa pubblica che favorisca i diritti e la solidarietà e sostenitore del Comitato TV e Minori.

### diventa socio

Movimento Consumatori si finanzia attraverso la partecipazione a progetti assegnatigli dalle pubbliche istituzioni e attraverso le quote associative.

Iscrivendoti a MC nazionale sarai:

**TUTELATO:** potrai usufruire di un qualificato servizio di consulenza legale in caso di violazione dei tuoi diritti di consumatore recandoti presso una delle nostre sezioni o dialogando direttamente da casa con uno dei consulenti del nostro sportello on line ([www.sportello.movimentoconsumatori.it](http://www.sportello.movimentoconsumatori.it))

**INFORMATO:** riceverai in abbonamento direttamente a casa tua Consumers' magazine, il nostro periodico, per essere sempre informato con notizie dal mondo del consumerismo.

**AGGIORNATO:** riceverai Consumers' news, la newsletter che ti aggiorna sulle iniziative di Movimento Consumatori.

**Puoi diventare:**

**Socio sostenitore** - quota 35 euro - iscritto a Movimento Consumatori

nazionale con diritto alla consulenza legale tramite lo sportello on line, all'abbonamento a Consumers' magazine e alla newsletter Consumers' news.

**Socio simpatizzante** - quota 15 euro - iscritto a Movimento Consumatori nazionale con diritto all'abbonamento a Consumers' magazine e alla newsletter Consumers' news.

**Socio a convenzione** - iscritto a Movimento Consumatori nazionale nell'ambito di accordi stipulati con altre associazioni, enti e aziende. Se vuoi conoscere le agevolazioni previste dalle convenzioni attive o sei interessato a sviluppare una partnership con MC scrivi a [tesseramento@movimentoconsumatori.it](mailto:tesseramento@movimentoconsumatori.it).

Per maggiori informazioni: <http://www.movimentoconsumatori.it/associarsi.asp>. Telefono **06 4880053** - email: [tesseramento@movimentoconsumatori.it](mailto:tesseramento@movimentoconsumatori.it).

### \* Sezioni e sportelli

#### ABRUZZO

Pescara, tel. 085 297233

#### BASILICATA

Potenza, tel. 0971 411832

#### CALABRIA

Lamezia - Vibo, tel. 320 2295896  
Reggio Calabria, tel. 329 8487688

#### CAMPANIA

Benevento, tel. 0824 975431  
Caserta, tel. 0823 1970205  
Napoli, tel. 081 7414661

#### EMILIA ROMAGNA

Bologna, tel. 051 277111  
Modena, tel. 059 3367171

#### LAZIO

Roma Capitale, tel. 06 39735013  
Sede distaccata Roma Capitale, tel. 06 4067413  
Tivoli, tel. 0774 334270

#### LIGURIA

Genova, tel. 800 196851  
Sanremo, tel. 0184 597675  
Savona, tel. 019 807494  
Valdimagra, tel. 018 7626660

#### LOMBARDIA

Bergamo, tel. 035 0770803  
Lecco, tel. 0341 365555  
Milano, tel. 02 80583136  
Varese, tel. 0332 810569

#### MARCHE

Macerata, tel. 0733 236788

#### MOLISE

Campobasso, tel. 0874 411086

#### PIEMONTE

Biella-Vercelli, tel. 015 8491179  
Bra, tel. 327 3743855  
Cuneo, tel. 0171 602221  
Torino, tel. 011 5069546

#### PUGLIA

Andria, tel. 0883 591030  
Bari, tel. 329 1237435  
Brindisi, tel. 377 2655870  
Foggia e provincia, tel. 0882 223774

Lecce, tel. 0832 399128

Molfetta, tel. 340 6085572

Taranto, tel. 391 3312243

Trani, tel. 347 8006116

#### SARDEGNA

Assemini, tel. 070 9459025

#### SICILIA

Caltanissetta, tel. 339 2046198

Mazara del Vallo, tel. 328 3222046

Palermo, tel. 091 6373538

Siracusa, tel. 0931 463897

Trapani, tel. 0923 28250

#### TOSCANA

Arezzo, tel. 055 901643

Cecina, tel. 0586 754504

Firenze Nord, tel. 055 4250239

Grosseto, tel. 333 5637177

Livorno, tel. 0586 219158

Pisa, tel. 050 41047

Prato, tel. 0574 635298

Piombino, tel. 348 8974227

Versilia, tel. 0584 31811

#### UMBRIA

Perugia, Tel. 075 5731074

#### VENETO

Padova, tel. 049 8256920

Rovigo, tel. 0425 727337

Venezia-Mestre, tel. 041 5318393

Verona, tel. 045 595210

Vicenza, tel. 0444 325767

# HAI UN PROBLEMA?



c'è lo Sportello  
del Consumatore  
**ON LINE**

semplice

veloce

comodo



➔ vai su [www.sportello.movimentoconsumatori.it](http://www.sportello.movimentoconsumatori.it)

puoi risolvere  
controversie su:

-  Acquisti e servizi
-  Assicurazioni
-  Banche
-  Energia
-  Telefonia
-  Trasporti e turismo

Lo Sportello del  
Consumatore on line  
è un servizio di

 **MOVIMENTO  
CONSUMATORI**

